

Spilimbergo, Teatro Miotto, 10 novembre 2011

15^a edizione del concorso *Fax for Peace, Fax for Tolerance* - Cerimonia di Premiazione

Intervento del prof. Vincenzo Orioles

Università degli Studi di Udine

Il mio coinvolgimento nel concorso internazionale “*Fax for Peace, Fax for Tolerance*” nasce dall’aver seguito una tesi di laurea magistrale di imminente discussione presso il Corso di laurea in *Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni* dell’Università degli Studi di Udine da parte della studentessa spilimberghese Elena Commessatti.

È iniziata così la mia marcia di avvicinamento verso un’iniziativa che mi è parsa degna di attenzione sia per le sue nobili finalità sociali sia anche perché, attraverso i mezzi utilizzati nelle diverse edizioni, è stato possibile ripercorrere la continua evoluzione dei *media* di cui ci si avvaleva per acquisire gli elaborati, a partire dal fax, che resta storicamente nella titolatura del riconoscimento, sino ai più recenti supporti telematici. Ma, l’ampia platea di giovani che ha preso parte alla cerimonia conclusiva della manifestazione, mi induce a ulteriori considerazioni sui significati formativi e sullo statuto stesso del concetto di “pace”.

A lungo fissata in una visione *statica*, memorizzata spesso in una sequenza di date e di avvenimenti connessi con conflitti (“dopo la tale guerra viene siglata la correlata pace”), in realtà la pace si identifica in una nozione *dinamica* inscindibilmente legata al dialogo *attivo* sia all’interno di una stessa comunità sia in ambito internazionale. *Pace* significa cioè attivazione di processi positivi di comunicazione tra popoli al di là delle barriere e dei confini geografici e soprattutto mentali; *pace* significa, per un giovane, impegnarsi a partecipare con mente aperta ai contesti sociali che si accinge ad esplorare e in ogni momento creare le condizioni per vivere con un valore aggiunto il proprio processo di maturazione e di accostamento a quell’avventura culturale che è la vita.